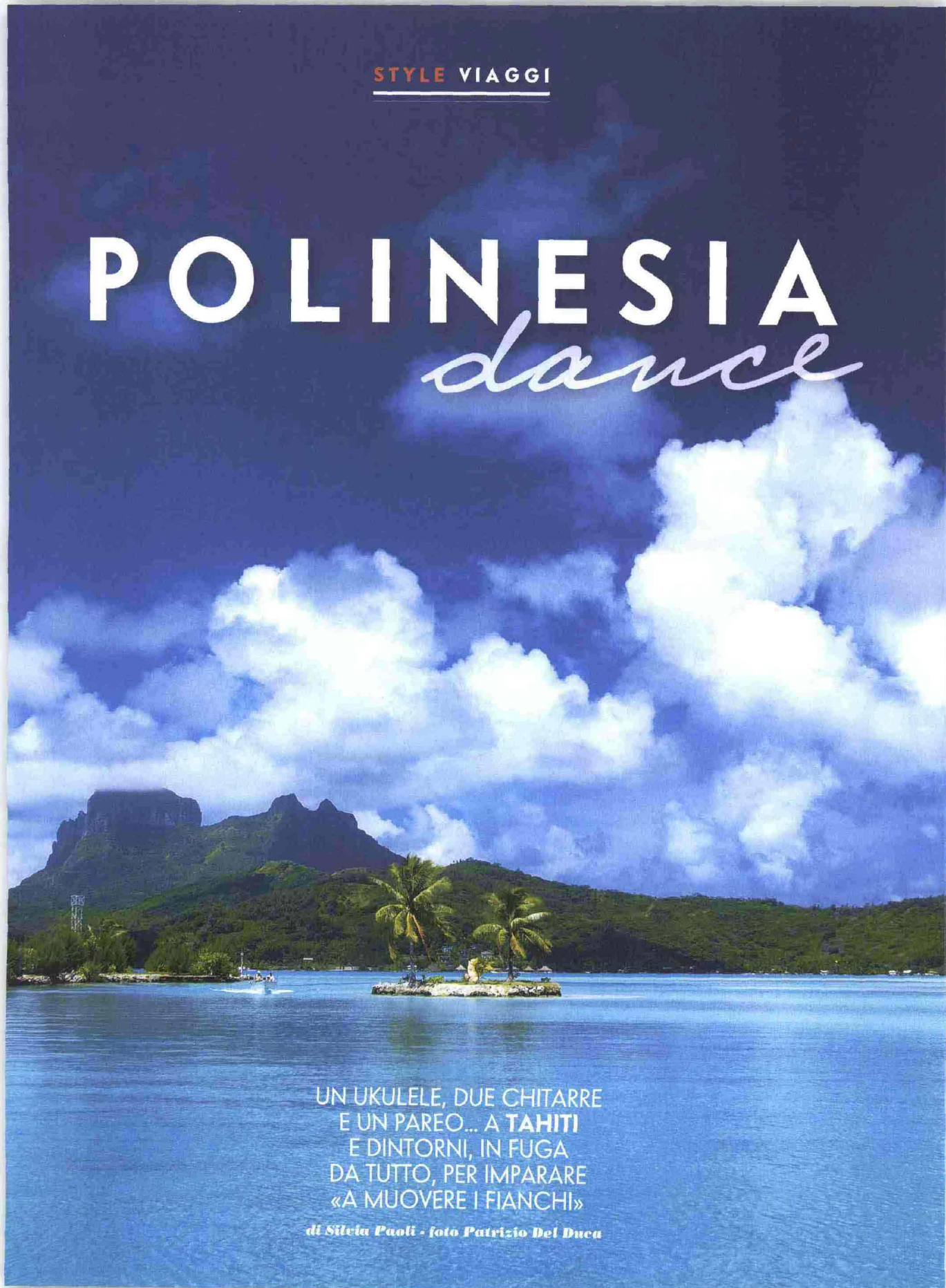


STYLE VIAGGI

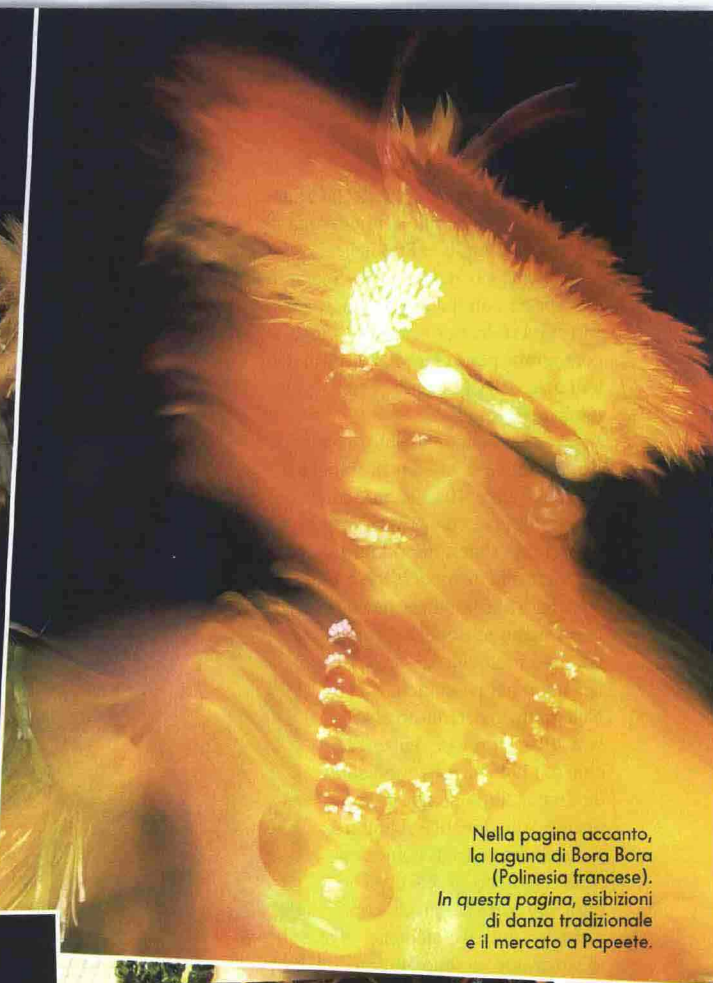
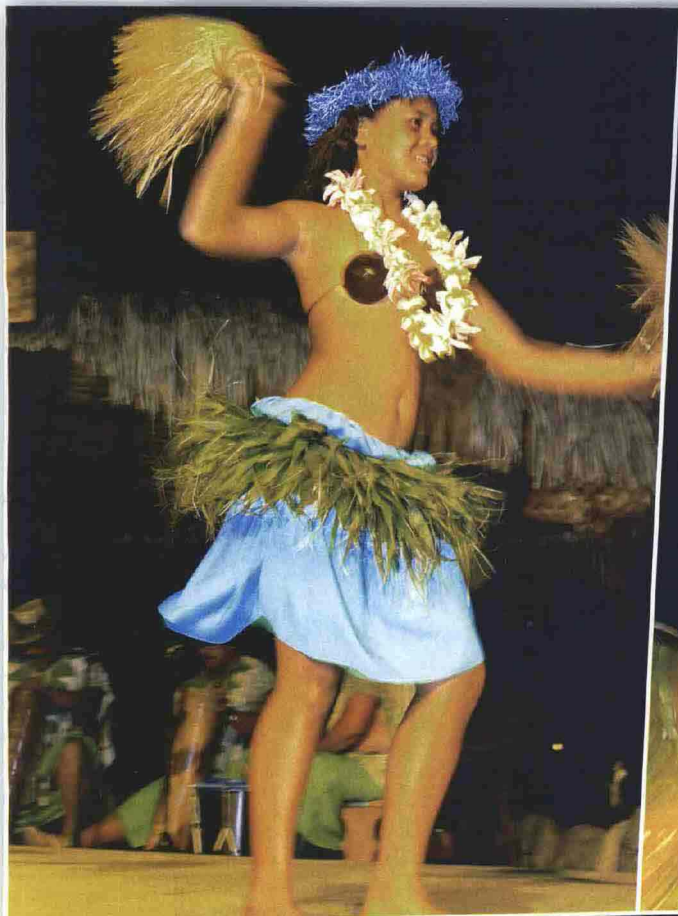
POLINESIA

dance



UN UKULELE, DUE CHITARRE
E UN PAREO... A TAHITI
E DINTORNI, IN FUGA
DA TUTTO, PER IMPARARE
«A MUOVERE I FIANCHI»

di Silvia Paoli - foto Patrizio Del Duca



Nella pagina accanto,
la laguna di Bora Bora
(Polinesia francese).
In questa pagina, esibizioni
di danza tradizionale
e il mercato a Papeete.

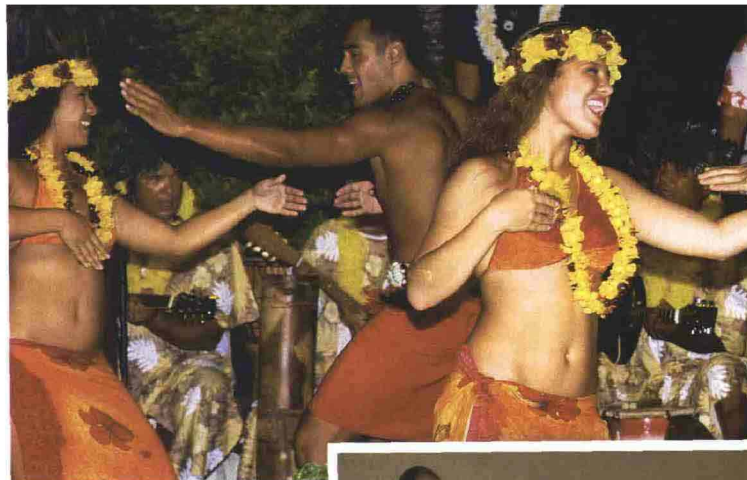


La signora Manouche Lehartel ha 51 anni. Di giorno fa la museologa al Museo di Tahiti e le Sue Isole, la sera nel parcheggio davanti allo Sheraton di Papeete con il suo gruppo Toa Reva («Guerrieri per sempre») prova le coreografie per lo Heiva, il festival delle danze della Polinesia, che si svolge ogni anno a luglio.

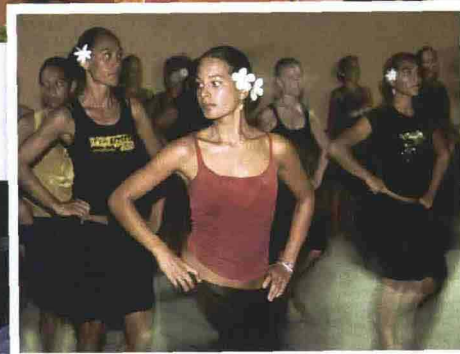
Anche se non ha mai vinto, e ogni edizione spende 5 milioni di franchi del Pacifico (circa 40 mila euro, metà dei quali rimborsati dal governo), ci prova da sempre. Quest'anno farà una pausa, mira all'edizione 2009. Una bella tenacia. «Ma la danza per noi non è una questione di disciplina, è un momento di gioia. Lo facciamo per passione».

Nell'archivio del museo ci sono ben 200 costumi da danza, raccolti dal 1945 in poi: i gonnellini da donna, fatti di foglie di tè essiccate, sono lunghi e abbinati a gusci di cocco usati come coppe di reggiseno. Quelli degli uomini, più corti, hanno alti copricapo decorati di conchiglie.

«Danzavano a seno nudo», mi dice Céline Teihotaata dell'ufficio del turismo, «poi sono arrivati i missionari cattolici e ci hanno rivestite». «I navigatori», mi spiega Fabien Gerard, ex ballerino ora direttore del Conservatorio delle Belle Arti di Papeete, «sono arrivati alla fine del 1700, poi giunsero i missionari e re Pomaré II impose la religione cristiano-cattolica al suo Paese nel 1815, abolendo tatuaggi, danze e canti. Quando nel 1840 il Paese diventò protettorato francese,



Sopra, danzatori di Tahiti. A destra, le prove del gruppo Nonahere. Sotto, pausa per due ballerine.



le cose non cambiarono molto: si ballava e cantava solo nell'entroterra, era considerata una cosa da depravati». E così la gente smise di danzare e perse il suo passato.

Nel 1880, per la celebrazione della presa della Bastiglia, il governo ammise una festa con danze, che dette origine all'Heiva, che di fatto si tiene a luglio. A Papeete, la capitale degli arcipelaghi della Polinesia, ci sono 14 «compagnie» di danza che fanno le prove in parcheggi e altri luoghi pubblici con-

cessi dal Comune a questo scopo.

Nelle sale del ristorante Liou Fong balla il gruppo Nonahere (vuol dire «Il tuo amore») di Metani Kainuku, un ex ballerino, oggi insegnante di sostegno, che con 11 percussionisti, due chitarre, un ukulele e un gruppo di coriste (ma la sua è la voce più splendente) fa ballare 190 persone. Si muovono in grandi gruppi, che a onde si danno il cambio in una sequenza ben studiata che presenteranno all'Heiva. Osservo i movimenti soavi delle mani delle donne e poi il vorticoso roteare dei fianchi su percussioni impazzite e mi viene in mente un'unica domanda: ma come farà a non volare via il pareo?

Per il leader, Metani Kainuku, 34 an-

DALLE PERLE LA BELLEZZA: SHOPPING TRA I SEGRETI BEAUTY DI TAHITI

Cosmetici alla madreperla

Robert Wan è il re delle perle nere di Tahiti e suo è il primo museo dedicato a questi gioielli «organici» a Papeete, in rue Jeanne d'Arc.

Forte dell'esperienza del settore, ha creato il marchio N@cr, una linea di bellezza che sfrutta le similitudini tra la struttura dell'epidermide e quella della madreperla (anche questa si genera per sovrapposizione di strati con proteine simili al collagene, che vanno a stimolare gli strati più profondi del derma per spingerlo a «rinnovarsi»). Da comprare: Latte per il corpo con micro-particelle di madreperla, che idra-



ta e rende morbida (e iridescente) la pelle. Costa € 67, si trova anche a bordo della Air Tahiti Nui, ma imbarcatelo prima di proseguire per l'Italia, o ve lo sequestreranno in aeroporto.

Massaggio con collana

Il trattamento Black Pearls della spa Manea (Manihi Pearl Beach Resort) dovete prenotarlo in anticipo: il filo di perle degradanti con cui si effettua viene prelevato dalla cassaforte solo su «appuntamento». Il massaggio consiste in sfioramenti provocati da passaggi delle perle sul corpo, più pressioni tipo shiatsu effet-

tuate con una singola perla. Circa € 110 (www.pearlresort.com).

Maschera alla polvere nera

All'istituto del Monoi di Tahiti non solo producono l'olio di cocco più famoso al mondo, idratante, emolliente e usato per le sue virtù riparatrici (per bruciate). Studiano anche formule cosmetiche, realizzate solo con materie prime locali. L'ultima nata è la maschera alle perle nere di Tahiti: a base di Monoi, contiene sabbia vulcanica e polvere di Pinctada margaritifera, la conchiglia che crea la famosa perla nera. In attesa che venga commercializzata, trovate informazioni sul sito www.monoi-institut.org.

S.P.



«DANZARE PER I TURISTI NEGLI HOTEL NON CI "SVENDE": CI PERMETTE DI ESISTERE»

ni, la danza polinesiana oggi vuol dire: «Condividere. Non a caso il mio gruppo è formato da quasi 200 persone. Il mio scopo è trasmettere agli altri quello che so della mia cultura. Il mezzo privilegiato: la lingua. Non si possono comprendere le civiltà se non si comprende la lingua, non puoi imitare passi e mosse, devi capire. Io faccio cantare anche chi non è tahitiano, così impara parole e significati». Ascoltare il suo coro a 200 voci è una gioia che mi porta vicina alle lacrime.

Nel 1956 la signora Madeleine Moua ha coinvolto nelle sue performance le ragazze delle migliori famiglie della Polinesia, dando dignità e perfino nobiltà a questa arte. Secondo Fabien Gerard, del Conservatoire di Papeete, Moua è una delle madri della danza tahitiana come la conosciamo oggi, che «mantiene poco delle danze ancestrali. Solo 16 sono le coreografie arrivate fino a noi, tra cui il Paoa, l'Otea, l'Hivinau, l'Aparima. Noi del conservatorio insegniamo la danza ufficiale. Quella dei gruppi locali però ci interessa: non vogliamo diventare "da museo"».

Nei grandi hotel quasi tutte le sere si esibiscono gruppi amatoriali e professionisti accompagnate da percussionisti, cantanti e suonatori di ukulele. Guadagno del singolo artista: 30 euro. Ma vi conviene? E più che altro: non vi sembra di vendere l'anima ai turisti? «Ci permette di resistere, anzi di esistere», mi rispondono orgogliosi.

Vado a provare una lezione alla Scuo-

la Poerani di Makau Foster. Di fronte al mercato di Papeete, la scuola ha due salette con pareti rosa. Abbigliamento richiesto: top, pareo e piedi scalzi. Al centro sta il percussionista, che suona anche chitarra e ukulele. Non potendo avere alcuna introduzione, seguo veramente poco della classe, ma mi ritrovo comunque euforica e madida di sudore (lezioni principianti: dalle 12 alle 13 ogni giorno, costo 12 dollari l'ora). Ci riprovo con Tumata Robinson, altra regina della danza polinesiana. Mi tiene una lezione privata presso la sua scuola nella zona di Paea, fuori Papeete (per lezioni o stage: www.tahitiora.com).

Nel segreto della sala, provo alcuni *ami*, circonduzioni dei fianchi, e *tamau*, ondulazioni dei fianchi a destra e a sinistra. Ma non arrivo al *faarapu*, lo scuotimento del bacino a velocità pazzesca, difficile da fare immobili, figurarsi in movimento.

«La velocità di esecuzione è una delle doti più apprezzabili in una ballerina, ma per me non è tutto. Deve avere grazia, portamento e qualcosa dentro».

Io per la prima lezione non sono riuscita neppure a coordinare i fianchi con le braccia che avrebbero dovuto disegnare leggiadre figure che significano pioggia, fiore, amore, la terra, gli uccelli, la luna, il sole. Tumata sorride ai miei fiori piuttosto sbilenchi. È stata per dieci anni membro del Grand Ballet di Tahiti, un gruppo molto innovativo per le

118 PARADISI, UN VIAGGIO

A Tahiti si vola con **Air Tahiti Nui**, da Milano (via Parigi e Los Angeles), da € 1.600 in economy (www.airtahitiniui.it, tel. 199.102120). Salendo in aereo, vi donano un fiore di tiaré refrigerato ma profumatissimo, che purtroppo dovette lasciare a bordo (non entrano vegetali in Usa!). Le isole della Polinesia Francese sono 118. Quale scegliere? Ecco qualche suggerimento.

Se vi piace... la danza (le scuole abbondano e si balla dappertutto), la vita notturna, lo shopping al mercato, andate a (o passate per) Tahiti. All'**Intercontinental Resort**, una camera con vista laguna da € 289 (www.ichotelsgroup.com, cercare: Tahiti-resort).

Se vi piace... una sistemazione più hippie, una natura dal verde accecante, andare in bici, cenare in una capanna sul mare, andate a Huahine, alla **Pension Mauarii**, bungalow nel giardino da € 104 a notte (www.mauarii.com).

Se vi piace... soggiornare in una palafitta con nicchie di vetro da cui si vede il mare con i pesci, scendere le scalette e tuffarsi in acqua, andate a Manihi, al **Manihi Pearl Beach Resort** (nella foto). Bungalow sull'acqua a partire da € 436 (www.pearlresorts.com, cercare: Manihi).

Se vi piace... affittare un'auto e visitare villaggi e spiagge sovrastati da monti vulcanici dalle forme bizzarre, andate a Moorea, allo **Sheraton Moorea Lagoon Resort & Spa**, con giardino tropicale e spiaggia top. Da € 318; www.sheratonmoorea.com.

Viaggio organizzato? Viaggidea fino al 31 marzo 2009 propone un pacchetto di 13 giorni (10 notti) tra Tahiti, Moorea e Bora Bora, da € 4.050 a persona in doppia, tutti i voli, alcuni pasti e i trasferimenti inclusi (www.viaggidea.it).

Tahiti Tourisme Tutte le informazioni su Tahiti e le Sue Isole: **Ente del Turismo della Polinesia Francese**, sito web www.tahiti-tourisme.it, che propone anche offerte di viaggio. Tel. 02.66980317 (lun-ven ore 9-13 e 14-18). Email: tahiti@tahiti-tourisme.it.



coreografie. L'anno scorso ha creato una nuova compagnia Tahiti Ora («La gioia di vivere di Tahiti»).

Cura personalmente coreografie e costumi, elementi centrali di una performance. Essendo anche designer di gioielli, i suoi modelli sono tutti abbinati a magnifici collier di madreperla.

«Per me la danza è la gioia di vivere, è la nostalgia del nostro passato, qualcosa che ti prende alle viscere, non glielo so neppure spiegare».

Ci è riuscita benissimo.

VF

tempo di lettura previsto: 6 minuti

IL SERVIZIO FOTOGRAFICO È STATO REALIZZATO CON MATERIALE PROFESSIONALE OLYMPUS